

**Nome del Dataset:** TSUNAMI MAP versione 0.1 periodo di rilascio 2018/19

**Nome esteso :** Mappe d'inondazione da tsunami indotto da sisma (MIT) e relative zone di allertamento.

**Descrizione:**

Le mappe d'inondazione da tsunami, navigabili su questo sito internet, individuano le aree costiere italiane potenzialmente esposte a maremoti generati da terremoti e identificano le aree di allertamento/evacuazione potenzialmente interessate in caso di evento sismico ritenuto tsunamigenico. La loro elaborazione è prevista dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017 (Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017), che istituisce il SiAM (Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma), e dalle indicazioni del Capo Dipartimento della Protezione Civile, per supportare gli Enti e le Amministrazioni nelle attività di pianificazione di protezione civile e di allertamento in ambito SiAM.

**Genealogia:**

Queste mappe, benché ancora preliminari, sono state realizzate secondo una metodologia speditiva utilizzata e accreditata anche a livello internazionale. Al momento, rappresentano le migliori informazioni a disposizione sulla base dei dati fruibili a livello nazionale. Sono quindi aperte ad affinamenti, in funzione della qualità e della risoluzione dei dati di base cartografici e dell'evoluzione delle metodologie di elaborazione. In futuro, i limiti delle zone di allertamento potranno essere progressivamente aggiornati, per integrare nuovi e più definiti dati territoriali con modelli numerici e scenari d'inondazione. Eventuali aggiornamenti saranno segnalati sempre su questo sito internet attraverso il rilascio di nuove versioni. Si segnala che alcune zone di allertamento costiere, per le quali la metodologia speditiva non restituisce prodotti di facile applicabilità, non sono disponibili e sono attualmente in fase di approfondimento. Al momento, sono disponibili elaborazioni di dettaglio delle zone di allertamento per le Regioni Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia.

I dati di input utilizzati per le elaborazioni sono costituiti da:

- DTM con risoluzione 1, 2 e 5 metri scaricati dai portali webgis delle rispettive Regioni e/o forniti a seguito di richiesta;
- DTM delle aree costiere, con risoluzione 1 e 2 metri, forniti dal MATTM – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>
- Linea di Costa 2009, aggiornata all'annualità 2009 e fornita dal MATTM come servizio WFS - <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>
- Reticolo idrografico principale in scala 1:250.000, fonte ISPRA, con riposizionamento delle aste principali alla scala 1:10.000 - <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/download-mais/reticolo-idrografico/view>

Le licenze e condizioni d'uso dei dati di input sono consultabili sui rispettivi portali regionali e/o nazionali di consultazione e download.

Le zone di allerta vengono rilasciate in formato shape file a geometria poligonale e con copertura regionale.

Il sistema di riferimento è: WGS 84 – UTM Zone 33N; EPSG 32633.

Per eventuali chiarimenti e/o segnalazioni contattare [tsunami@isprambiente.it](mailto:tsunami@isprambiente.it).

**Consultazione online:** <http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/>

#### **Licenza e condizioni d'uso**

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia (CC BY SA 3.0 IT). Per leggere una copia della licenza visita il sito web <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/>

È possibile il riuso del dataset riportando la citazione della fonte: ISPRA - Mappe d'inondazione da tsunami indotto da sisma (MIT) e relative zone di allertamento v. 0.1 <http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/>

Per gli approfondimenti sulle modalità di elaborazione delle zone di allertamento si può fare riferimento alle “Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto”, emanate in data 2 ottobre 2018 dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n.266 del 15 novembre 2018. [http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view\\_prov.wp;jsessionid=EF2C82F3040C9282D9A5DF6F0A55A605.worker3?contentId=LEG71075](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_prov.wp;jsessionid=EF2C82F3040C9282D9A5DF6F0A55A605.worker3?contentId=LEG71075)

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le persone che agiscono per conto dell'Istituto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto dei dati. L'ISPRA non garantisce l'aggiornamento dei dati, in assenza di supporto e rinnovo della convenzione da parte del Dipartimento della Protezione Civile.